
Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

Motonautica, l'italiano Massimo Rossi muore in gara in Germania

Aveva 24 anni, era campione del mondo delle classi O/250 e O/350. L'annuncio della Federmotonautica: «Circuiti stretti metà del consentito, all'estero sono macellai»

Maria Strada



Massimo Joe Rossi, campione del mondo di motonautica nelle classi O/250 e O/350, è morto domenica in conseguenza di uno spaventoso incidente in gara in Germania. Lo ha annunciato all'agenzia *Ansa* il presidente della Federmotonautica, Vincenzo Iaconianni. «Rossi, che aveva 24 anni, correva con licenza tedesca perché aveva un contratto di

lavoro in quel paese. L'incidente è avvenuto su un circuito pericolosissimo, con le nostre regole lì non si sarebbe mai corso».

LA DINAMICA L'incidente si è verificato a Traben-Trarbach, non lontano da Treviri e Francoforte. Il circuito è lungo il fiume Mosella: Rossi ha perso il controllo del suo scafo che è finito prima a riva e poi contro un albero. Inutili i soccorsi, il pilota è morto sul luogo dell'incidente. Tutte le gare previste nel finesettimana a Traben-Trarbach sono, ovviamente, state annullate.

DUE TITOLI MONDIALI IN DUE MESI Rossi era nato a Legnago, in provincia di Verona, e viveva a San Bellino (Rovigo). In agosto a Kriebstein, sempre in Germania, aveva conquistato il mondiale della categoria O/250 e lo scorso 4 settembre ha centrato quello della categoria O/350 a Jedovnice, in Repubblica ceca.

«CIRCUITI STRETTI METÀ DEL CONSENTITO, ALL'ESTERO SONO MACELLAI» In questa fine settimana a Traben-Trarbach erano previste le gare di contorno agli Europei in circuito delle classi O/500 e Osy/400. Secondo quanto ribadisce Iaonianni, lì la larghezza del circuito «rappresenta meno della metà del minimo consentito in Italia. Abbiamo protestato mille volte per la pericolosità di quella gara, nessuno ci ha mai dato retta». E questo sarebbe, quindi, la causa principale di quanto accaduto: « Ci sono dei circuiti dove non si dovrebbe mai correre, e sono tutti all'estero: noi in Italia siamo all'avanguardia per la sicurezza, purtroppo quando i nostri piloti vanno all'estero finiscono nelle mani di macellai...».

Maria Strada
2 ottobre 2016 | 15:42
© RIPRODUZIONE RISERVATA